

Versi & commenti

"Il poeta è un cavaliere Jedi" di Roberto Galaverni, con sottotitolo "Una difesa della poesia" (Fazi, 137 pagine, 14,50 euro), è un libro appassionato sul ruolo della poesia nel mondo contemporaneo. Il titolo, che poi diventa filo conduttore, traccia di percorso nelle varie indagini sugli autori, è ripreso da un personaggio della saga fantascientifica di "Star Wars", diretta dal regista George Lucas. Il poeta, dice Galaverni, è un cavaliere Jedi perché anche lui "combatte contro l'impero, vale a dire contro tutto quello che ha a che vedere con il male, con la morte e con l'irrealtà". Poeta è, insomma, chi "crede in qualcos'altro di diverso". Partendo da Dante, "perché se esiste uno Jedi della poesia questi è senz'altro il nostro poeta", l'autore intraprende il suo percorso critico, sempre dentro quella speciale condizione di resistenza che caratterizza la figura del poeta, "qualcuno che è riuscito a non rimanere soffocato in una condizione di passività". Dante, quindi, per arrivare ai grandi nomi del Novecento, Brodskij, Milosz, ma anche, più vicini a noi, Pasolini e Zanzotto, per citarne soltanto alcuni, fino all'ultimo capitolo di ipotesi sul futuro.

Alberto Toni

